



Domenica	8 Gennaio	Battesimo del Signore Pomeriggio in Oratorio con ragazzi e famiglie
Mercoledì	11 Gennaio	Ore 9-12 Centro di Ascolto Ore 16.30 DOPOSCUOLA Ore 17.30-21.00 Benedizione delle case via Ca'Granda 27, Suzzani 1, Costalovara 1 e via Siderno Ore 21.00 Gruppo di preghiera "Popolo della lode"
Giovedì	12 Gennaio	Ore 15.30 Gruppo "Anni d'Oro" Ore 17.00 Catechismo della Iniziazione Cristiana Ore 18.30 Adorazione Eucaristica
Venerdì	13 Gennaio	DOPOSCUOLA
Domenica	15 Gennaio	Il Dopo l'Epifania Raccolta dell'Offerta Mensile



.... e anticipando:

Venerdì 10 febbraio 2017 alle ore 21,00 in Chiesa:
Presentazione del libro di **don Gianluca Attanasio**
Camminando verso la luce - Un modo semplice per
riscoprire la bellezza dei salmi.
Presentato dall'autore.

PROSSIME BENEDIZIONI

Mer 18 Gennaio	Ca Granda 44 Sc ABCD e N	Ca Granda 44 Sc EFG e O
-----------------------	---	--

Parrocchia San Carlo alla Ca' Granda

Parroco: don Jacques du Plouy, fscb — Vice Parroco: don Andrea Aversa, fscb
Religiosa: Suor Carla Bonaite (338 6110790 - 02 64442225)

Messe feriali: dal lunedì al venerdì alle ore 18.00; sabato alle ore 8.30 e 18.00 (prefestiva)

Messe festive (domeniche e giorni festivi): alle ore 8.30, 10.30 e 19.00

Ufficio: dal martedì al venerdì dalle 10.00 alle 12.00 e dalle 16.00 alle 18.00

Largo Rapallo, 5 / Via Val Daone – 20162 Milano

Telefono: 02 6430576 – e-mail: sancarloallacagrand@gmail.com

La Parrocchia vive di carità. Puoi accreditare un tuo contributo sul conto intestato alla parrocchia presso il Credito Valtellinese codice IBAN IT7600521601631000000000736

il SanCarlino

Parrocchia S. CARLO ALLA CA' GRANDA – Milano

Anno XXI 8 - 15 Gennaio 2017—Foglio di informazione parrocchiale N. 1



In dicembre ho passato una decina di giorni in California per la morte di una mia sorella. Durante la mia permanenza sono andato a camminare in una foresta con mio fratello. Lui, che passa molto tempo camminando e anche correndo nella foresta, mi ha fatto vedere come tante delle querce erano cadute a causa di una malattia che sta attaccando le radici di questi alberi. Eravamo insieme in un luogo panoramico e guardavamo giù, verso la foresta, quando improvvisamente abbiamo sentito un grande "crack!" e in quel momento, proprio davanti a noi, un grande albero è caduto.

Fa impressione. Una grande quercia ha l'aria di una cosa che resta, che non crolla, forte e resistente com'è. Vedere una di queste crollare così, indebolita dalla malattia e dall'acqua che rende cedevole la terra, ma ha fatto riflettere su come anche le cose che dovrebbero durare possono abbandonarci da un momento all'altro.

Mi sembra, per alcuni aspetti, un'immagine adatta per rappresentare qualche evento dell'anno trascorso. Con il Brexit, l'elezione di un candidato così fuori degli schemi come Trump negli Stati Uniti e il No alla riforma costituzionale in Italia è come se cominciasimo a vedere i risultati di una malattia che sta attaccando le radici di un as-

*Carissimi Amici,
tanti auguri di buon
anno nuovo!*

*Desiderare il bene
dell'altro in questo 2017
significa fidarsi della pro-
messa che Dio illumina la
nostra storia.*

*Come per i Re Magi che
hanno seguito la Stella,
siamo invitati ad entrare
senza paura nell'avventu-
ra che ci propone la real-
tà. La lettura dell'articolo
di don Vincent sui fatti del
2016 e della lettera natali-
zia mandata dal Cile da
don Alessandro, ci aprono
in questo senso ad un
gran Anno Domini! Buon
inizio,*

don Jacques

setto politico-sociale in occidente che credevamo destinato a durare. È come se una trama di accordi ufficiali e non, visibili e invisibili, che hanno retto i rapporti internazionali e le politiche interne da decenni, un pezzo alla volta stesse cedendo.

Dove ci porterà tutto ciò? Le pressioni indotte da due fenomeni legati fra loro hanno agito come i lunghi giorni di pioggia nella foresta, rendendo molle la terra e preparando così le condizioni del crollo che la malattia rende inevitabile: il terrorismo e le ondate di migranti, soprattutto migranti musulmani, hanno agito rendendo più evidente un deficit di fiducia davanti alla traiettoria storica che chi ha il potere sta costruendo.

E questa sfiducia ha indotto i popoli a fare scelte inimmaginabili fino a poco tempo fa. Scegliere Trump, per esempio, è stato come lanciare una bomba nella vita politica, è stato come decidere che le cose erano così marce che era meglio travolgere il sistema invece di continuare sulla strada presa finora. È stato giusto o no? Quando mia madre mi ha chiesto a caldo cosa pensavo del risultato delle presidenziali americane, ho detto che ero euforico per la caduta della Clinton, per l'uscita di scena di una politica corrotta e palesemente ostile alla libertà religiosa, nonché perversa nella sua visione della vita familiare e sociale. Sentivo dentro un senso di liberazione così forte da aver sorpreso perfino me stesso. Allo stesso tempo ero e sono molto preoccupato per l'imprevedibilità del nuovo presidente, per le incertezze che porta in questioni fondamentali per la società e il mondo. Vuol dire che sono pessimista per quello che ci attende, per il futuro verso cui questo capodanno ci porta? No, non lo sono. Non lo sono perché, se non altro, ho visto una cosa quest'anno che mi ha riempito di un così grande stupore che non posso non guardare all'avvenire con una curiosità piena di anticipazione positiva. Dopo un anno di colloqui personali, a settembre ho battezzato una giovane studentessa universitaria cinese. Ho visto meravigliato come questa ragazza, dentro una forte compagnia cristiana, sia cambiata di settimana in settimana, trasformandosi profondamente in mentalità e in animo. Era come una spugna che assorbiva continuamente cose meravigliose, che nemmeno io vedevo finché non hanno cambiato lei. E lei, con il battesimo e dopo, è diventata un faro di luce, di stupore, di crescita, di gratitudine e di speranza. Vedo in lei qualcosa di nuovo che sta entrando nel mondo. Non so dove ci porteranno i cambiamenti che vediamo intorno a noi, ma so che in tutto questo il Mistero buono sta tessendo una storia e un avvenire verso cui guardo con fiducia e speranza. Insomma sono convinto che il 2017 sarà anch'esso un anno del Signore, la rivelazione di un Dio misericordioso.

don Vincent Nagle

AL SEGUITO DI UNA STELLA

Il racconto dei re Magi, narrato nel vangelo di Matteo, è anche una notizia che nasce da molto lontano.

Una voce ispirata all'oracolo di Balaam, identificato con Zoroastro, aveva annunciato che un astro sarebbe spuntato da Giacobbe e uno scettro da Israele. Dunque siamo congiunti alla storia ed alla tradizione. Scopriamo come un riferimento a questi mitici re lo troviamo anche in Marco Polo che scrive: "In Persia vi è una città chiamata Saba dalla quale partirono tre re che andarono ad adorare il Dio nascente..." *(pillola di Ivano)*



Carissimi amici,

questo è il mio 4° Natale qui in Cile. Un Natale ancora un po' strano per l'animo italiano: piena estate, 32 gradi, voglia di mare, si mangiano fragole e cocomero... niente neve...

E mi rendo conto (adesso più coscientemente) che qui, nel mondo al contrario, non è solo Natale, è anche la fine dell'anno. La fine. Molte persone, giovani e meno giovani, mi si avvicinano per parlare, per due parole di conforto... Perché se è Natale? Perché si respira nell'aria che "finisce" qualcosa... finisce anche col suo senso negativo.

Finiscono le scuole: "che bello le vacanze!", sì, ma finiscono anche molte speranze tra quelli che hanno fatto la maturità (il 26 dicembre di tutti gli anni qui pubblicano il punteggio nazionale che permette iniziare in una università o in un'altra oppure niente: riprovaci il prossimo anno!); finiscono il 22 dicembre i contratti dei professori precari che si trovano in strada depressi, angosciati per il futuro o di altri sulla cinquantina che "tranquillamente" sentono dire: "*Felices fiestas*, grazie la richiameremo più avanti", perché: "Firmi qui" non esiste proprio, visto che non esisteva prima nemmeno un contratto vero...

E Gesù Bambino? Chi mi sa rispondere a questa domanda? ... perché io faccio il prete e che gli dico? Non posso e non devo fare finta di niente.

Poi, una frase di San Bernardo: *Esultate voi, chiunque siate, che desiderate cose grandi... Esultate colui che è solito desiderare cose grandi, poiché viene un grande donatore: nasce il Figlio di Dio. Colui che ci ha dato il suo stesso Figlio, come non ci donerà ogni cosa insieme con Lui?* Buon Natale,

don Alessandro Camilli, missionario fscb in Cile